

Valerio de GIOIA

CODICE *di*
PROCEDURA
PENALE
e **LEGGI SPECIALI**
ANNOTATO CON LA GIURISPRUDENZA

XV EDIZIONE

I CODICI SUPERIORI
2025-2026


Neldiritto
Editore

ritenuto la persistente competenza del tribunale medesimo, fatta salva, in punto di sanzione, l'applicazione della disposi-

zione più favorevole). ■ *Cass. pen., sez. I, 24 novembre 1997, n. 6593*

Art. 7 [Competenza del pretore]⁽¹⁾

⁽¹⁾ Articolo abrogato dall'art. 218 d.lg. 19 febbraio 1998, n. 51. Il testo recitava: «1. Il pretore è competente per i reati per i quali la legge stabilisce una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni ovvero una pena pecuniaria sola o congiunta alla predetta pena detentiva. 2. Il pretore è inoltre competente per i seguenti reati: a) violenza o minaccia a un pubblico ufficiale prevista dall'articolo 336 comma 1 del c.p.; b) resistenza a un pubblico ufficiale prevista dall'articolo 337 del c.p.; c) oltraggio a un magistrato in udienza aggravato a norma dell'articolo 343 comma 2 del c.p.; d) violazione di sigilli aggravata a norma dell'articolo 349 comma 2 del c.p.; e) favoreggiamento reale previsto dall'articolo 379 del c.p.; f) maltrattamenti in famiglia o verso i fanciulli, quando non ricorre l'aggravante prevista dall'articolo 572 comma 2 del c.p.; g) rissa aggravata a norma dell'articolo 588 comma 2 del c.p., con esclusione delle ipotesi in cui nella rissa taluno sia rimasto ucciso o abbia riportato lesioni gravi o gravissime; h) omicidio colposo previsto dall'articolo 589 del c.p.; i) violazione di domicilio aggravata a norma dell'articolo 614 comma 4 del c.p.; l) furto aggravato a norma dell'articolo 625 del c.p.; m) truffa aggravata a norma dell'articolo 640 comma 2 del c.p.; n) ricettazione prevista dall'articolo 648 del c.p.». Cfr. artt. 1, 219-227 e 244 d.lg. n. 51, cit.

SEZIONE III Competenza per territorio⁽¹⁾

⁽¹⁾ Vedi l'art. 4, L. 15 dicembre 1990, n. 386, recante nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari.

Art. 8 Regole generali

[1]. La competenza per territorio è determinata dal luogo in cui il reato è stato consumato [390¹; 210 coord.; 259 trans.] ⁽¹⁾.

[2]. Se si tratta di fatto dal quale è derivata la morte di una o più persone, è competente il giudice del luogo in cui è avvenuta l'azione o l'omissione.

[3]. Se si tratta di reato permanente, è competente il giudice del luogo in cui ha avuto inizio la consumazione, anche se dal fatto è derivata la morte di una o più persone.

[4]. Se si tratta di delitto tentato [56 c.p.], è competente il giudice del luogo in cui è stato compiuto l'ultimo atto diretto a commettere il delitto.

⁽¹⁾ Per il reato di diffamazione aggravata commesso attraverso trasmissioni radiofoniche o televisive, «il foro competente è determinato dal luogo di residenza della persona offesa»: art. 305, ult. per., l. 6 agosto 1990, n. 223. V. anche l'art. 21 l. 7 gennaio 1929, n. 4; art. 14 l. 21 aprile 1962, n. 161; art. 292 l. 13 settembre 1982, n. 646. V. inoltre art. 1240 c. nav.

SOMMARIO: ■1. Ordine dei criteri. ■1.1. Indicazione di fori alternativi. ■2. Omicidio. ■3. Lesioni personali. ■4. Mancata corresponsione, all'ex coniuge, dell'assegno divorzile. ■5. Diffamazione. ■5.1. Diffamazione a mezzo stampa ... ■5.2. ... a mezzo di trasmissioni radiofoniche e televisive ... ■5.3. ... o via Internet. ■6. Ricettazione. ■7. Riciclaggio. ■8. Interposizione fittizia. ■9. Truffa. ■9.1. Frodi alimentari. ■9.2. Frode sportiva. ■10. Falsità ideologica. ■11. Corruzione. ■12. Trasporto abusivo di cose. ■13. Interferenze illecite nella vita privata. ■14. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico. ■15. Distribuzione, divulgazione o pubblicazione, anche per via telematica, di materiale pedo-pornografico. ■16. Induzione alla prostituzione minorile. ■17. Aggotaggio. ■17.1. Abuso di informazioni privilegiate. ■18. Reati fallimentari: bancarotta fraudolenta ... ■18.1. ... e prefallimentare. ■19. Reati tributari. ■20. Arbitrario allontamento del sorvegliato speciale dal luogo di dimora. ■21. Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. ■22. Reati da cui è derivata la morte di una o più persone. ■23. Reato permanente. ■23.1. Individuazione del luogo in cui ha avuto inizio la consumazione del reato ... ■23.2. ... ed effetti della mancata conoscenza. ■24. Reati associativi. ■24.1. Associazione di stampo mafioso. ■25. Importazione nel territorio dello Stato di sostanze stupefacenti. ■26. Ingiustificata insosservanza dell'ordine del questore allo straniero espulso di lasciare il territorio dello Stato. ■27. Reati edilizi: lottizzazione abusiva. ■28. Pluralità di reati. ■28.1. Reati connessi. ■29. Reati a c.d. "consumazione anticipata". ■30. Sezioni distaccate. ■31. Tribunale della libertà. ■32. Reati commessi in parte all'estero. ■33. Accertamento: dichiarazioni dell'imputato... ■33.1. ... imputazioni elevate dal pubblico ministero... ■33.2. ... elementi informativi. ■34. Eccezione (termini).

■1. Ordine dei criteri.

La competenza per territorio, nel caso in cui non sia possibile individuare, a norma degli art. 8 e 9, comma 1, c.p.p., il luogo di commissione del reato connesso più grave, spetta al giudice del

luogo nel quale risulta commesso, in via gradata, il reato successivamente più grave fra gli altri reati; quando risulti impossibile individuare il luogo di commissione per tutti i reati connessi, la competenza spetta al giudice competente per il reato più grave, individuato secondo i criteri suppletivi indicati dall'art. 9, commi 2 e 3, c.p.p. ■ *Cass. pen., Sez. Un., 16 luglio 2009, n. 40537*

■1.1. Indicazione di fori alternativi.

L'eccezione di incompetenza territoriale prospettata con l'indicazione di fori alternativi è accolta dal giudice in relazione al foro indicato in via subordinata, **non può essere riproposta con i motivi di impugnazione per far valere il foro indicato in via principale**, essendo possibile subordinare una richiesta ad un'altra esclusivamente nel caso in cui la decisione sia rimessa alla discrezionalità del giudice in ordine ad un provvedimento più o meno favorevole nei confronti della parte e non anche allorché si tratti di procedere alla corretta applicazione di una norma. (Nella specie, essendo l'istanza finalizzata alla individuazione del giudice naturale preconstituito per legge, la Corte ha escluso la possibilità di individuazione di diverse soluzioni più o meno gradite all'imputato). ■ *Cass. pen., sez. II, 17 febbraio 2016, n. 10126*

■2. Omicidio.

In caso di omicidio la competenza si radica nel luogo dove **si è verificato l'evento-morte** e non nel luogo della condotta, trovando applicazione l'art. 8 comma 1 c.p.p. Invece, l'art. 8 comma 2 c.p.p. concerne le ipotesi in cui dal reato derivi la morte come evento ulteriore, il che si verifica nei delitti aggravati dall'evento-morte. ■ *Uff. Indagini preliminari, Foggia, 11 gennaio 2007*

■3. Lesioni personali.

Ai fini della determinazione della competenza territoriale in ordine al reato di lesioni personali colpose procurate al feto durante la gravidanza contestato al medico ginecologo ostetrico, ai sensi degli artt. 590 commi 1 e 2 in relazione all'art. 583 c.p., occorre avere riguardo, non al luogo in cui sia insorta la malattia - di difficile determinazione bensì al **luogo di nascita**

dicci tonnellate per il cui trasferimento di proprietà l'art. 249 c.nav. impone la forma scritta, si è ritenuto rilevante ai fini della competenza territoriale il luogo dove si è perfezionato il contratto scritto simulato di vendita del bene, mentre la successiva trascrizione del medesimo nei registri esteri o italiani è stata considerata irrilevante ai fini del radicamento della competenza territoriale in quanto adempimento inerente alla opponibilità a terzi del contratto, ma non riguardante il trasferimento della proprietà e, quindi, la consumazione del reato. ■ *Trib. Milano sez. VII, 21 maggio 2009*

■9. Truffa.

Nel confermare che il delitto di truffa contrattuale realizzata attraverso la vendita di beni *on-line*, in cui il pagamento da parte della persona offesa sia avvenuto tramite bonifico bancario con accredito su conto corrente, si perfeziona nel luogo in cui l'agente consegue l'ingiusto profitto tramite la riscossione della somma e non in quello in cui è data la disposizione per il pagamento da parte della persona offesa, va tuttavia affermato il seguente ulteriore principio: **attraverso il pagamento a mezzo di carta ricaricabile collegata a conto corrente a cui fa riferimento un autonomo IBAN, si realizza un'operazione assimilabile ad un bonifico bancario** che si caratterizza per il fatto che il momento dell'ordine di pagamento impartito alla banca da parte della persona offesa non è contestuale a quello della ricezione della somma da parte dell'*accipiens*, avendo il denaro-oggetto dell'operazione-come destinazione un autonomo conto corrente acceso presso la banca del destinatario in luogo fisico assolutamente individuabile e potendo, il bonifico bancario, essere revocato dall'ordinante nelle more della transazione impedendo al reato di giungere a consumazione. ■ *Cass. pen., sez. II, 1° luglio 2025, n. 25992*

Il reato di truffa avente ad oggetto un assegno bancario di conto corrente si consuma nel luogo in cui ha sede la banca trattaria, o filiale di essa presso cui è acceso il conto, in quanto è in tale luogo che avviene l'effettiva perdita patrimoniale del traente leso mediante l'imputazione a debito nel conto corrente della provvista del titolo. (In motivazione la Corte ha precisato che solo il vantaggio patrimoniale dell'agente, e non la "deminutio patrimonii" della vittima, si verifica al momento della riscossione del titolo). ■ *Cass. pen., sez. II, 12 novembre 2009, n. 45836*

■9.1. Frodi alimentari.

In tema di tutela penale degli alimenti, il giudice del luogo ove ha sede la società acquirente è competente per territorio in ordine al reato di vendita di prodotti alimentari invasi da parassiti. ■ *Cass. pen., sez. III, 23 ottobre 2008, n. 391*

La competenza territoriale a conoscere del reato di vendita di sostanze alimentari contenenti residui tossici per l'uomo di prodotti usati in agricoltura, realizzato attraverso la vendita "da piazza a piazza", appartiene al giudice del luogo dove la merce è consegnata al vettore e, quindi, dove si è concluso il contratto. ■ *Cass. pen., sez. III, 13 novembre 2007, n. 3048*

In tema di reati permanenti concernenti la disciplina igienica della produzione e del commercio di sostanze alimentari, quando tali sostanze, riscontrate irregolari per vizi presumibilmente originari, siano state **importate dall'estero**, la competenza per territorio a procedere nei confronti del soggetto operante in Italia, ove non risulti il luogo in cui ha avuto inizio la consumazione del reato da parte sua, non può che essere determinata alla stregua dei criteri sussidiari dettati dall'art. 9 c.p.p., di cui agli art. 5, lett. g e 12 della l. 30 aprile 1962, n. 283, configurato a carico di un commerciante che aveva venduto delle patate provenienti dalla Francia le quali, all'esame, avevano rivelato la presenza di additivi in misura non consentita). ■ *Cass. pen., sez. I, 24 gennaio 1995, n. 367*

■9.2. Frode sportiva.

Il delitto di frode sportiva (art. 1, comma 1, l. 13 dicembre 1989 n. 401) si consuma nel momento e nel luogo in cui si verifica la promessa o l'offerta di un vantaggio indebito o la commissione di ogni altra condotta fraudolenta, e non in quello dell'accettazione di tale promessa od offerta. (Fattispecie in tema di competenza per territorio nella quale la Corte ha precisato che tale soluzione si giustifica per la natura di reato di pericolo che esclude anche la configurabilità del tentativo). ■ *Cass. pen., sez. III, 25 febbraio 2010, n. 12562*

■10. Falsità ideologica.

Nel delitto di falso ideologico commesso dal privato in atto pubblico (art. 483 cod. pen.), il momento consumativo coincide - non già nell'atto del privato che rende la dichiarazione infedele - ma nella relativa percezione da parte del pubblico ufficiale che la trasfonde nell'atto pubblico; ne deriva che, ex art. 8 cod. proc. pen., la competenza territoriale deve essere determinata nel **luogo in cui la falsa attestazione del privato perviene al pubblico ufficiale** e non in quella in cui essa sia proferita oralmente o redatta per iscritto. ■ *Cass. pen., sez. V, 5 febbraio 2008, n. 10046*

■11. Corruzione.

Nel delitto di corruzione, allorché all'accordo illecito segua la corresponsione del compenso, il luogo di consumazione del reato va identificato in quello nel quale tale **compenso viene materialmente corrisposto**. (Fattispecie in tema di competenza territoriale, in relazione alla quale la Corte, preso atto che la dazione del compenso era avvenuta all'estero con destinazione finale in Italia, ha ritenuto che, ai fini dell'individuazione del giudice competente, dovesse operare l'art. 10 comma 3 c.p.p. e, in definitiva, che dei criteri suppletivi dettati in ordine successivo dal precedente art. 9 correttamente fosse stato utilizzato quello residuale indicato nel suo comma 3). ■ *Cass. pen., sez. VI, 29 gennaio 2003, n. 13619*

Il momento consumativo del reato di corruzione corrisponde a quello di perfezionamento del "pactum sceleris". In questa prospettazione ai fini della competenza assume rilievo centrale il momento dell'accordo, inteso come accettazione della promessa da parte del pubblico ufficiale e cronologicamente anteriore alla dazione. Le dazioni di denaro in esecuzione dell'accordo criminoso, comunque debbano essere intese (post-fatto non punibile, post-fatto rilevante ex art. 133 c.p., nei quali casi non rileverebbero ai fini della consumazione del reato; ovvero fatto che incide sullo spostamento in avanti del momento consumativo), mantenendo l'unicità del reato stesso, non determinano spostamenti della competenza territoriale, ai sensi dell'art. 8 c.p.p. (nel senso che dovendo individuarsi il momento consumativo del reato di corruzione in quello nel quale il pubblico ufficiale accetta la promessa dell'utilità non dovutagli, giudice competente a conoscere del fatto è quello che ha competenza territoriale su tale luogo essendo indifferente che la corresponsione avvenga successivamente in altro diverso luogo). ■ *Uff. Indagini preliminari, Milano, 6 luglio 1999*

■12. Trasporto abusivo di cose.

Il reato di trasporto abusivo di cose, previsto dall'art. 46 l. 6 giugno 1974 n. 298, non è reato istantaneo, in quanto la condotta che ne integra gli estremi si protrae nel tempo, durante tutto il periodo del trasporto. Ne consegue che il reato deve essere ritenuto permanente e che la competenza territoriale per esso deve essere determinata ai sensi dell'art. 8 comma 3 c.p.p., e pertanto appartiene al giudice del **luogo in cui ha avuto inizio la consumazione**. (Fattispecie in tema di conflitto). ■ *Cass. pen., sez. I, 10 gennaio 1996, n. 79*

■13. Interferenze illecite nella vita privata.

La riproduzione su un periodico di immagini attinenti alla vita privata di soggetto, captate, mediante strumenti di ripresa visiva a distanza, all'interno della sua abitazione, integra il reato di interferenze illecite nella vita privata, la cui cognizione appartiene al giudice che ha giurisdizione sul **luogo in cui si pubblica il giornale** e non a quello del luogo in cui le immagini sono state captate. ■ *Cass. pen., sez. I, 14 ottobre 2009, n. 41375*

■14. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.

In tema di **accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico**, il luogo di consumazione del delitto di cui all'art. 615-ter cod. pen. **coincide con quello in cui si trova l'utente** che, tramite elaboratore elettronico o altro dispositivo per il trattamento automatico dei dati, **digitando la "parola chiave" o altrimenti eseguendo la procedura di autenticazione**, supera le misure di sicurezza apposte dal titolare per selezionare gli accessi e per tutelare la banca-dati memorizzata all'interno del sistema centrale ovvero vi si mantiene eccedendo i limiti dell'autorizzazione ricevuta. (In motivazione la Corte ha specificato che il sistema telematico per il trattamento dei dati condivisi tra più postazioni è unitario e, per la sua capacità di rendere di-

SANZIONI SOSTITUTIVE

- applicazione della pena su richiesta, c.p.p. 444
- esecuzione, c.p.p. 657, 661
- accertamento, c.p.p. 657, par. 4 (2023)
- iscrizione nel casellario giudiziale, c.p.p. 686, 689

SCARCEAZIONE

- per decorrenza dei termini, c.p.p. 307

SEGRETAEZIONE (POTERE DI)

- c.p.p. 329, 335, 391 *quinquies*

SEGRETO

- atti coperti da, c.p.p. 329; divieto di pubblicazione, c.p.p. 114; deroga al divieto, c.p.p. 117, 118, 329; segreteazione, c.p.p. 329; violazione del divieto, c.p.p. 115
- di Stato, c.p.p. 202, 204
- di ufficio, c.p.p. 201, 204, 256
- iscrizioni nel registro delle notizie di reato, c.p.p. 335

SENTENZA

- c.p.p. 125, 525-548, 615-628
- di annullamento, c.p.p. 620-626
- di assoluzione, c.p.p. 530
- di condanna, c.p.p. 533-537
- verifica dell'ipotesi accusatoria, c.p.p. 533, par. 1.3. (2023)
- correlazione tra l'imputazione e la sentenza, c.p.p. 521
- ambito di applicazione, c.p.p. 521, par. 2. (2023)
- mutamento del fatto, c.p.p. 521, par. 3. (2023)
- reato continuato, c.p.p. 521, par. 3.3. (2023)
- di correzione di errori materiali, c.p.p. 130, 547
- di decisione sulle questioni civili, c.p.p. 538-543
- di declaratoria immediata di determinate cause di non punibilità, c.p.p. 129
- del giudice di rinvio, c.p.p. 627, 628
- di deliberazione, c.p.p. 424, 525-528, 615, 734, 743
- deposito, c.p.p. 424, 548, 617
- di appello, c.p.p. 605
- di cassazione, c.p.p. 615-626
- di non doversi procedere, c.p.p. 529
- di non luogo a procedere, c.p.p. 425-428; revoca, c.p.p. 434-437
- di revisione, c.p.p. 637
- di rinvio, c.p.p. 627, 628
- dichiarazione di estinzione del reato, c.p.p. 531
- dispositivo, c.p.p. 544, 546
- divieto di un secondo giudizio, c.p.p. 649
- ambito di applicazione, c.p.p. 649, par. 1. (2024)
- efficacia del giudicato in altri giudizi, c.p.p. 651-654
- rapporto con il (), c.p.p. 651, par. 1. (2024)
- efficacia della sentenza di proscioglimento per particolare tenuità del fatto nel giudizio civile o amministrativo di danno, c.p.p. 651 *bis*
- esecutività, c.p.p. 650
- esecuzione, c.p.p. 655
- falsità di documenti, c.p.p. 537
- irrevocabilità, c.p.p. 648
- iscrizione nel casellario giudiziale, c.p.p. 685
- nullità c.p.p. 522, 604
- ambito di applicazione, c.p.p. 522, par. 2. (2024)
- penale straniera: effetti, c.p.p. 730-741
- pluralità di sentenze per lo stesso fatto, c.p.p. 669
- proscioglimento, c.p.p. 529-532; immediato, c.p.p. 129; prima del dibattimento, c.p.p. 469
- pubblicazione, c.p.p. 424, 544, 615
- redazione, c.p.p. 424, 544, 615
- requisiti, c.p.p. 426, 546
- rettificazione, c.p.p. 619
- revoca per abolizione del reato, c.p.p. 673
- *abolitio criminis*, c.p.p. 673, par. 1 (2023)
- a seguito di revisione, 637 c.p.p.
- della sentenza di non luogo a procedere, c.p.p. 434-437
- sottoscrizione, c.p.p. 426, 546, 547
- spese, 535 c.p.p.

SEPARAZIONE DI PROCESSI

- c.p.p. 18, 19
- disposta in cassazione, c.p.p. 610
- questioni preliminari concernenti la, c.p.p. 491

SEQUESTRO

- c.p.p. 253-265
- conseguente a perquisizione, c.p.p. 252
- convalida, c.p.p. 355
- copie dei documenti sequestrati, c.p.p. 258
- cose deperibili, c.p.p. 260
- custodia delle cose sequestrate, c.p.p. 259;
- dati informatici, c.p.p. 254-*bis*, par. 1. (2023)
- del corpo del reato (negli atti urgenti), c.p.p. 354, 374
- documenti, c.p.p. 258
- durata, c.p.p. 262
- oggetto e formalità, c.p.p. 253
- motivazione, c.p.p. 253, par. 5. (2025)
- supporto informatico, c.p.p. 253, par. 4.1. (2025)
- supporto telefonico, c.p.p. 253, par. 4.1. (2025)
- presso banche, c.p.p. 255
- presso difensori e consulenti tecnici, c.p.p. 103
- restituzione delle cose sequestrate, c.p.p. 262, 264
- riesame, c.p.p. 257, 324, 355
- ricorso per cassazione, c.p.p. 325
- sigilli, c.p.p. 260, 261
- spese relative, c.p.p. 265
- vendita delle cose sequestrate, c.p.p. 264

SEQUESTRO CONSERVATIVO

- c.p.p. 316-320
- competenza, c.p.p. 317
- conversione in pignoramento, c.p.p. 320
- esecuzione, c.p.p. 320
- offerta di cauzione, c.p.p. 319
- provvedimento: forma, c.p.p. 317; presupposti ed effetti, c.p.p. 316
- riesame, c.p.p. 318, 324
- ricorso per cassazione, c.p.p. 325

SEQUESTRO PREVENTIVO

- c.p.p. 321-323
- *periculum in mora*, c.p.p. 321, par. 2.1. (2023)
- appello, 322 *bis* c.p.p.
- funzionale alla confisca per equivalente, c.p.p. 321, par. 3.3. (2023)
- motivazione, c.p.p. 321, par. 2.1. (2023)
- reati edilizi e urbanistici, c.p.p. 321, par. 4.2. (2024)
- riesame, c.p.p. 322, 324
- ricorso per cassazione, c.p.p. 325

SERVIZI DI SICUREZZA

- personale dipendente e informatori, c.p.p. 203, 204
- disciplina del segreto, c.p.p. 203, 204

SFRUTTAMENTO SESSUALE MINORILE

- dibattimento a porte chiuse, c.p.p. 472
- domande sulla persona offesa, c.p.p. 472
- particolarità dell'esame testimoniale, c.p.p. 498
- particolarità dell'incidente probatorio, c.p.p. 392-393, 398
- requisiti della prova, c.p.p. 190 *bis*

SIGILLI

- apposizione, c.p.p. 260
- riapposizione, c.p.p. 261
- rimozione, c.p.p. 261

SOGGIORNO

- divieto, att. c.p.p. 191
- libertà, Cost. 16

SOMMARIE INFORMAZIONI

- alla polizia giudiziaria, c.p.p. 350, 351
- al p.m., c.p.p. 362
- nell'udienza preliminare, c.p.p. 422